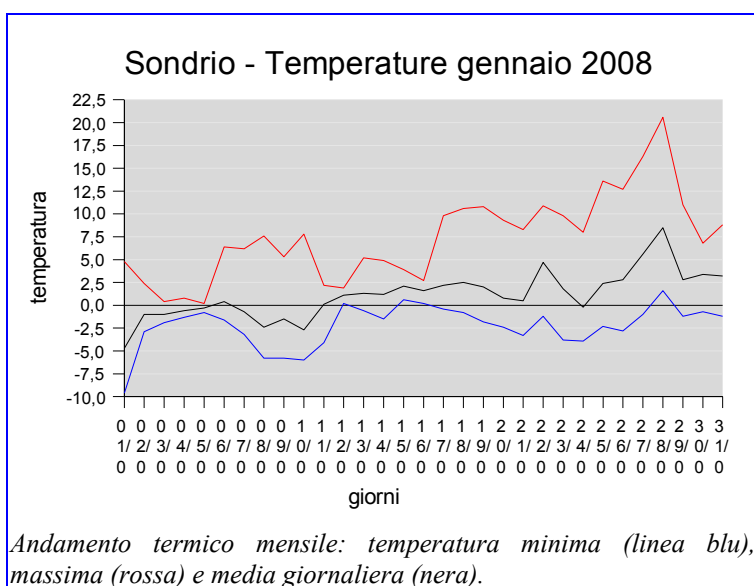


GENNAIO 2008: IL GENERALE HA RITIRATO LE SUE TRUPPE...

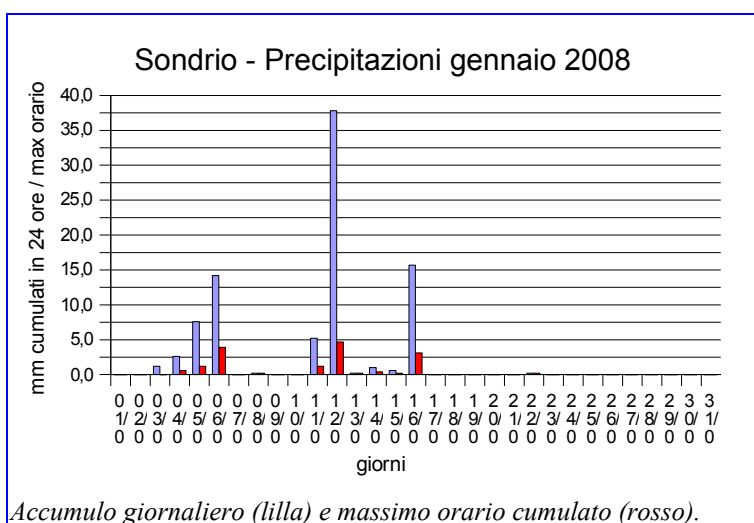
Gennaio 2008 rispecchia quello del 2007 per molti aspetti. Cominciato all'insegna di una breve irruzione artica, è proseguito sotto l'influsso mite, dettato da una fase piovosa atlantica, durante la seconda decade. A partire dal 17-18, si manifesta una prima situazione anticiclonica sub-tropicale, mascherata dalle inversioni termiche nei bassi strati. È seguita da una più intensa azione stabilizzante, associata, però, a venti intensi, sottoforma di Favonio al Nord, che ripropone, tra domenica 27 e lunedì 28, temperature simili a quelle osservate un anno prima il 19 gennaio. In questo contesto, alcune stazioni stabiliscono dei nuovi record mensili di temperatura, altre li avvicinano, superando di alcune lunghezze la soglia dei 20 gradi al Settentrione.



I decade gennaio 2008: nevicata in pianura al Nord e sulle Alpi.

Periodo comunque mite per la stagione: anomalie termiche positive, rispetto alla media NOAA (1968-1996), di +2° in Val d'Aosta e nell'area alpina franco-svizzera, di appena +0,3° in Sicilia. Ha fatto più freddo del normale in Salento, con uno scarto di -0,3°, mentre la Puglia ha chiuso, complessivamente, in linea con le temperature previste. Venti prevalentemente occidentali, in virtù del ritrovato flusso atlantico, hanno convogliato masse di aria umida verso le Regioni Settentrionali, dove le precipitazioni sono risultate superiori

alla media, in particolare su quelle di Nord-Ovest. Circa nella media, invece, al Centro e sulla Sardegna, clima più secco al Sud. Precipitazioni abbondanti sono state registrate sull'Europa Occidentale, mentre all'Est, un potente anticiclone termico ha mantenuto, su molti paesi, condizioni di forte gelo e clima asciutto.



Il decade gennaio 2008: parentesi autunnale nel cuore dell'inverno.

Prosegue il trend ondulatorio atlantico, determinando ovunque un aumento delle temperature. La seconda decade si è pertanto rivelata mite e piovosa al Nord, secca al Sud. L'inatteso quanto improvviso ritorno dell'atlantico in pieno inverno, ha portato nevicate abbondanti sull'Arco Alpino e diffuse piogge sulle Regioni Settentrionali e su quelle tirreniche. Le anomalie positive hanno raggiunto i +0,6° sulla Sardegna, i +3° sull'Area Alpina e, addirittura, i +5° in Croazia, sfiorando i

record stabiliti durante il gennaio 2007. Le precipitazioni, al Nord, sono risultate molto superiori alla

norma: questo per via dell'anomalia barica negativa (basse pressioni persistenti) fra le Isole Britanniche e la Scandinavia, fulcro pilota delle perturbazioni su buona parte del continente. Nel frattempo, un regime anticiclonico mediterraneo ha portato clima mite e di nuovo secco al Sud. Scenario che, su scala europea, rispecchia una tipica situazione da NAO+ e AO+.

III decade gennaio 2008: aria di primavera nei "giorni della merla".

Sul finire della seconda decade, l'Europa Occidentale diventa sede di un robusto anticiclone subtropicale, i cui effetti si fanno sentire anche sulla nostra penisola, specialmente al Nord e sulla Regione Alpina.

Mese	Prima decade			Seconda decade			Terza decade			gg di gelo	gg T $\geq 33^\circ$	Prog. pluvio
	T min	T max	Pluvio mm	T min	T max	Pluvio mm	T min	T max	Pluvio mm			
Gennaio	-3,9	5,3	20,6	-3,3	7,0	9,3	-2,8	7,6	13,9			
2008	-3,9	4,2	25,8	-1,1	6,1	60,5	-1,8	11,5	0,2			
Scarto	0,0	-1,1	5,2	2,2	-0,9	51,2	1,0	3,9	-13,7			
Totali	-3,30	6,67	43,82							26	0	43,82
Totali 2008	-2,24	7,42	86,50							27	0	86,50
Scarto	1,06	0,75	42,68							1	0	42,68

Sondrio, bilancio mensile. Nel capoluogo valtellinese, come in tutta la provincia, gennaio è risultato più caldo del normale e il più piovoso dal 2001 (allora si calcolarono 127,2 mm). Nel contempo, sulle Alpi la neve è caduta abbondante in tre occasioni: fra il 2 e il 6, fra l'11 e il 13, e dal 14 al 16. L'anomalia termica positiva rilevata è stata di +0,66° rispetto alla media ventennale di riferimento, ma nel 2007 toccò addirittura quota +2,46°!

Complessivamente, in Italia, il mese invernale per eccellenza è risultato di 2 gradi più caldo rispetto alla media 1961/1990. I valori più elevati li ha raggiunti il Nord-Est (+3° dalla norma); seguono il Nord-Ovest (+2,8°), le Regioni Centrali (+1,5°/+2°), la Sicilia (+1,3°), la Sardegna (+0,8°). Secondo i dati NOAA, invece, si sono registrate queste altre anomalie: Alpi +2,4°/+2,7° (+3,0° su Austria e Slovenia), Pianura Padana +1,8°/+2,4°, Centro +1,2°/+1,8°, Centro-Sud e Isole +0,6°/+1,2° (Salento, Sicilia e Sardegna le aree più fredde). Chiusura positiva per il Nord, Toscana e Umbria sul fronte delle precipitazioni, che sono state ovunque più abbondanti del normale. Clima secco, invece, al Sud.

A livello planetario, causa il generale raffreddamento dell'Oceano Pacifico, indotto da una poderosa Niña già a partire dalla scorsa primavera, gennaio è risultato più freddo del normale, con uno scarto dalla media NOAA di -0,07°. Ondate di freddo e neve, talvolta eccezionali, hanno riguardato il Medio Oriente, la Cina e il Nord America.

Per contro, valori elevati di temperatura si sono toccati negli USA Orientali e nell'area artica euro-asiatica, con anomalie fino a +5°. Molto caldo anche su tutto il Centro Europa e sull'Oceano Atlantico. Sempre in sede europea, le precipitazioni hanno riguardato essenzialmente il Centro-Nord, mentre il clima è risultato secco sull'Area Mediterranea in generale.

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it

Medie di riferimento:

per le temperature medie mensili: prospetto VI, appendice B, UNI 8477/1 – CTI Norma Italiana. I valori rappresentano una media ventennale delle temperature medie mensili di Sondrio, tuttora in fase di certificazione
precipitazioni e temperature medie minime e massime decadali/mensili: serie storica ARPA Sondrio 1988-2007

Grafici e articolo di Matteo Gianatti